

L'intervista/2

Cuperlo

“Insieme a loro solo il governo di scopo”

ROMA – L'unica soluzione per convivere con la Lega, a suo parere, è un governo di scopo che punti al piano vaccinale, al Recovery e al sostegno alle imprese fiaccate dal Covid. E Gianni Cuperlo, esponente della sinistra Pd, ora chiede un confronto serio sulla strategia di un partito «che da molti anni non fa i conti con la propria identità».

Quanto è forte il rischio che il Pd nella stessa maggioranza con Salvini la perda questa identità?

«È vero che non siamo noi a volare a Budapest, è lui a scoprire che Bruxelles non è il male raccontato da Orbán o dalla Le Pen. Salvini ha tenuto donne incinte e bambini malati ostaggi in mezzo al mare e se ne è pure vantato. Ha cambiato idea? Parla di flat tax a vantaggio di chi ha di più mentre noi crediamo in un fisco giusto e progressivo. La politica non è fatta di piroette, chiede scavo, vive di scelte e coerenze».

Lei è d'accordo sul fatto che il Pd entri in un governo con ministri politici, al fianco di quelli di Fi e della Lega?

«Sarà il presidente incaricato a produrre una sintesi. Se la maggioranza dovesse allargarsi sino a forze che hanno matrici ideali profondamente diverse e visioni alternative su ciò che serve oggi all'Italia, penso che la scelta più logica sarebbe dar vita a un governo di scopo in grado di affrontare le priorità indicate dal capo dello Stato: piano dei vaccini, risorse dell'Europa e sostegno a famiglie e imprese».

Zingaretti dice che, finita questa fase, chiederà al partito come andare avanti. Condividi questa impostazione?

«Sì, in un anno e mezzo è cambiato tutto. Nel 2018 il Pd ha vissuto la peggiore sconfitta della storia. Oggi abbiamo una funzione, siamo al centro di una prova che investe il futuro dell'Italia. Tanto più serve un confronto sulla strategia di una forza che da anni non ha veramente fatto i conti con la sua identità. Lo dico perché devi parlare a tutti ma devi sapere quale parte di società vuoi rappresentare e quale idea di democrazia coltivi. In questo senso la scelta di una legge proporzionale il chiarimento non lo posticipa, lo rende più pressante».

È stato giusto difendere fino in fondo l'esperienza Conte? O poteva essere esperito qualche tentativo diverso per non essere “commissariati” da Draghi?

«Vedo che su Conte è iniziata l'opera di rimozione tipica

di un'Italia che incensa e il giorno dopo denigra, oltre qualunque pudore. Noi abbiamo sostenuto il governo con lealtà, lo abbiamo fatto nei 12 mesi più dolorosi, con 90 mila morti e una economia in ginocchio. Ho visto anche i limiti e si è lavorato per colmarli. Altri hanno scelto di segare la pianta, ma se il prossimo governo disporrà delle risorse senza eguali dell'Europa è perché prima c'è stato chi si è battuto per averle».

Che fine fa ora il progetto giallorosso?

«Sono in un partito e discuteremo. Penso che quell'alleanza debba avere un futuro a cominciare dalle amministrative, nel rispetto dell'autonomia di ciascuno. Conte ha detto che darà una mano. Lo stesso faremo noi sapendo che un campo alternativo alla destra passa da soggetti diversi, sindaci e amministratori, il civismo migliore, movimenti per la cittadinanza, sindacati e Terzo Settore. Il nostro compito è costruire e bisogna farlo adesso perché la destra c'è e sta a noi attrezzare una risposta credibile sui fronti del lavoro, dei redditi, di una speranza per i ragazzi che desiderano solo di tornare sui loro banchi di scuola».

— e.la. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianni Cuperlo Sinistra Pd

“
**Siamo alternativi
 al Carroccio, insieme
 possiamo fare solo
 Recovery, vaccini
 e ristori**
 ”

